



# Monitor dei distretti del Piemonte

**Direzione Studi e Ricerche**

Gennaio 2023

## Monitor dei distretti

### Piemonte

**Executive Summary**

**I dati di export dei primi nove mesi del 2022**

**Tavole**

Appendice metodologica

**Gennaio 2023**

**2** Nota Trimestrale – n. 48

**3** **Direzione Studi e Ricerche**

**9**

**13** **Industry Research**

**Romina Galleri**  
Economista

## Executive Summary

**Nei primi nove mesi del 2022 l'export dei distretti piemontesi è stato pari a 9 miliardi di euro** e ha registrato un **aumento del 13,8% rispetto allo stesso periodo del 2021** (+1,1 miliardi di euro in valore) **e del 7,5% rispetto ai primi nove mesi del 2019** (632 milioni di euro). Nel terzo trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali piemontesi ha registrato un aumento tendenziale del 13,1%; è il settimo trimestre di aumento consecutivo. **Questi risultati riflettono in parte il rialzo dei prezzi alla produzione del manifatturiero<sup>1</sup>, ma confermano anche la competitività delle aree distrettuali piemontesi.**

L'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi è stato buono sia verso i **mercati maturi (+14,7%** rispetto al periodo gennaio-settembre 2021), sia verso i **nuovi mercati (+11,6%)**. Tra i principali sbocchi commerciali si rilevano contrazioni solo verso Russia, Croazia, Ucraina e Hong Kong.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono **in crescita 10 distretti su 12**, mentre i distretti che si collocano **oltre i livelli di export di gennaio-settembre del 2019** sono **9**.

Il periodo tra gennaio e settembre 2022 evidenzia la **ripartenza dei distretti del sistema moda piemontese**, in crescita rispetto allo stesso periodo 2021 del 28%, meglio del complesso dei distretti del sistema moda italiani (+20%). Tuttavia, risultano ancora lontani i livelli di export registrati nei primi nove mesi del 2019 (-7,4%) a causa dell'ampia distanza che caratterizza ancora l'Oreficeria di Valenza (anche per effetto delle politiche di pricing delle multinazionali presenti nel distretto). Il Tessile di Biella invece è riuscito a colmare il gap.

Risulta **positivo** anche **l'andamento** sui mercati esteri **dei distretti agro-alimentari piemontesi**, rispetto sia ai primi nove mesi del 2021 (+8%), che ai primi nove mesi del 2019 (+28,1%). L'unico punto di attenzione riguarda il distretto della Nocciola e frutta piemontese, che ha registrato un calo delle esportazioni rispetto ai primi nove mesi del 2021 (-19,6%) a causa di una serie di eventi ambientali e climatici che hanno danneggiato la produzione.

**Esportazioni in aumento anche per la meccanica distrettuale piemontese** (+8,1%). Il recupero rispetto ai livelli 2019 è stato solo sfiorato (-0,6%), diversamente da quanto si osserva per la meccanica distrettuale italiana (+8,2%). Risultano ancora sotto i livelli di export 2019 le Macchine utensili e robot industriali di Torino (-26,6%, in calo anche rispetto al 2021 del -4,2%) e, solo lievemente, i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (-1,7%). Sono invece oltre i livelli pre-pandemici le Macchine tessili di Biella (+28,8%) e la Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia (+19%).

**I poli tecnologici piemontesi hanno chiuso i primi nove mesi 2022 con un rimbalzo del +70,8%**, nettamente superiore rispetto all'aumento dell'export dei poli tecnologici italiani (+19,7%). Anche il gap rispetto ai livelli di export dei primi nove mesi 2019 è stato abbondantemente colmato (+61,7%). **Entrambi i poli sono stati interessati da una crescita intensa:** +10,9% per il Polo ICT di Torino e +132,4% per il Polo aerospaziale del Piemonte, protagonista di un vero e proprio balzo.

---

<sup>1</sup> Nota: i dati presentati in questo report descrivono l'andamento delle esportazioni a prezzi correnti, che non tengono conto del fenomeno inflattivo, molto rilevante in questa fase. La variazione dei prezzi alla produzione sui mercati esteri del manifatturiero italiano nei primi nove mesi 2022 rispetto ai primi nove mesi 2021 è pari a +12,4%, mentre quella nei primi nove mesi 2022 rispetto ai primi nove mesi 2019 è pari a +16%.

## I dati di export dei primi nove mesi del 2022

Nel terzo trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali piemontesi ha registrato un **aumento tendenziale del 13,1%**. È il settimo incremento consecutivo, il quarto a doppia cifra.

**Terzo trimestre 2022**

Nel complesso, nei primi nove mesi 2022 **le esportazioni dei distretti piemontesi risultano in aumento sia rispetto ai primi nove mesi 2021 (+13,8%, pari a +1,1 miliardi di euro in più), che ai primi 9 mesi 2019 (+7,5%, pari a +632 milioni di euro)**. Questi risultati **riflettono in parte il rialzo dei prezzi alla produzione del manifatturiero** (+12,4% tra gennaio e settembre 2022-2021 e +16% tra gennaio e settembre 2022-2019), **ma confermano anche la competitività delle aree distrettuali italiane e piemontesi**.

**Gennaio-settembre 2022**

Tuttavia, occorre segnalare che la crescita dei distretti piemontesi sui mercati esteri risulta **inferiore alla media del manifatturiero piemontese** (+17,9%) **e anche alla media dei distretti industriali italiani** (+15,9%). Il dato distrettuale regionale appare penalizzato da due distretti: la Nocciola e frutta piemontese (che ha incontrato problemi di offerta, a causa di un raccolto quantitativamente ridotto) e le Macchine utensili e robot industriali di Torino (che scontano anche la normalizzazione dopo un picco di export verso la Croazia nel 2021). Anche il confronto con i primi nove mesi 2019 evidenzia una reattività più pronunciata del manifatturiero piemontese (+21,7%) e dei distretti italiani (+19,6%). I distretti piemontesi ancora in ritardo rispetto ai livelli di export dei primi nove mesi 2019 sono: le Macchine utensili e robot industriali di Torino, l'Oreficeria di Valenza e i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato.

**Il confronto**

Rispetto ai primi nove mesi 2021, **risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi sia verso i mercati maturi** (+14,7%), trainate dai paesi europei (tra cui spiccano Francia, Germania, Svizzera, Regno Unito e Spagna), **sia verso i nuovi mercati** (+11,6%) con Turchia, Corea del Sud e Romania in testa. Tra i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi si rilevano contrazioni nell'export verso Russia, Croazia, Ucraina e Hong Kong. Considerando l'andamento dell'export rispetto ai primi nove mesi del 2019 le differenze si intensificano: +15,1% verso i nuovi mercati e +4,4% verso i mercati maturi. In particolare, prendendo in esame questo arco temporale, si evidenziano rilevanti flussi di export in aumento verso l'Irlanda (+389 milioni di euro) e la contestuale contrazione dei flussi di export verso la Svizzera (-451 milioni di euro), per effetto di scelte logistiche di importanti operatori del distretto orafa di Valenza. In forte aumento anche l'export verso la Germania (+230 milioni di euro).

**Mercati maturi ed emergenti**

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in **crescita rispetto al periodo gennaio-settembre del 2021 10 distretti su 12, mentre i distretti che si collocano oltre i livelli di export dei primi nove mesi del 2019 sono 9 su 12**.

**Analisi per distretto**

I primi nove mesi del 2022 evidenziano una netta ripartenza per i distretti del **sistema moda piemontese**, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 del **28%**, meglio del complesso dei distretti del sistema moda italiani (+20%); tuttavia **risultano ancora lontani i livelli di export registrati nel periodo gennaio-settembre 2019 (-7,4%)**. Il Tessile di Biella è riuscito a colmare il gap, mentre l'Oreficeria di Valenza mostra ancora una distanza del 20,2% rispetto ai livelli di export dei primi nove mesi 2019.

**Distretti del sistema moda**

Il **Tessile di Biella** ha conseguito un rimbalzo molto ampio nei primi nove mesi 2022 **(+31,5%)**, collocandosi al primo posto tra i distretti piemontesi per crescita tendenziale e anche in valore (+384 milioni di euro). Il balzo è stato guidato dalle imprese ubicate in provincia di Biella (+34,3%), ma l'aumento dell'export è stato molto pronunciato anche in provincia di Vercelli (+26,3%). Tutti i comparti hanno realizzato una crescita sostenuta: tessuti (+68,5%), maglieria esterna (+23,6%), abbigliamento (+21,9%), altre industrie tessili (+20,2%) e filati (+19%). Le esportazioni sono aumentate in tutti i principali mercati di sbocco (ad eccezione della Russia, che ha segnato una flessione quasi del 70%); il contributo maggiore è giunto da Francia, Cina, Germania, Stati Uniti,

Turchia e Svizzera. Nel complesso il distretto Tessile di Biella è riuscito a tornare sui livelli di export dei primi nove mesi 2019 (+6,4%), con alcune differenze tra comparti: si collocano sopra i livelli 2019 le altre industrie tessili, maglieria e filati, mentre risultano ancora in calo i tessuti e in sostanziale parità l'abbigliamento. Proseguono le operazioni straordinarie di rafforzamento competitivo nel distretto: negli ultimi mesi del 2022 il Gruppo Piacenza 1733, storica azienda specializzata nella creazione di tessuti e abbigliamento di qualità, ha acquisito il celebre lanificio F.lli Cerruti, con l'obiettivo di integrare valori e tradizioni del territorio. Successivamente il piano di espansione è proseguito con l'acquisizione di Arte Tessile, impresa della provincia di Varese, inserita in filiera nel distretto per la specializzazione in disegni per tessuti jacquard e raschel. Si sta intensificando la partnership tra il gruppo Zegna e Tom Ford: dopo l'acquisto di quest'ultimo marchio da parte di The Estée Lauder Companies, Zegna è divenuto licenziatario a lungo termine per tutte le proposte fashion di Tom Ford, menswear e womenswear, così come accessori, lingerie, fine jewelry, kidswear, tessuti e prodotti di design per la casa<sup>2</sup>.

Le esportazioni dei primi nove mesi 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente segnano un rimbalzo forte anche per l'**Oreficeria di Valenza (+23,9%)**. Le esportazioni sono aumentate verso tutti i principali mercati di sbocco, ad eccezione di Cina e Hong Kong. In particolare, è da segnalare il contributo positivo della Francia. L'export è cresciuto anche in Svizzera, Irlanda, Stati Uniti e Giappone. Il distretto in questa fase ha realizzato un rimbalzo in linea con gli altri distretti orafi italiani (Oreficeria di Vicenza +29,3% e Oreficeria di Arezzo +25,1%) ma, a differenza degli altri, non ha ancora recuperato i livelli di export dei primi nove mesi 2019 (Valenza -20,2%, Arezzo +48,3%, Vicenza +52%). Il risultato dell'Oreficeria di Valenza può essere condizionato, più che per gli altri due distretti, dal ruolo e dalle policy di prezzo attuate dalle multinazionali, che non sono di facile interpretazione basandosi su una lettura dei risultati in valore e che possono quindi sottostimare l'effettiva ripresa (il dato a livello territoriale non è disponibile in quantità)<sup>3</sup>. Segno della competitività e dell'attrattività del distretto, al di là dei numeri di congiuntura, è l'acquisizione a fine novembre 2022 del gruppo Pedemonte (nato nel 2020 dalla fusione di diversi laboratori alexandrini indipendenti e specializzati nella produzione dei gioielli) da parte di LVMH. Il gigante francese con questa operazione intende incrementare notevolmente le proprie capacità produttive con un partner di fiducia<sup>4</sup>. Poco prima (a ottobre) Bulgari ha comunicato il progetto di ampliamento della Manifattura di gioielli di Valenza con una nuova superficie di quasi 17.500 metri quadrati e l'assunzione di circa 650 nuovi dipendenti prevista entro il 2028, raddoppiando l'attuale capacità produttiva del sito. Il progetto prevede anche la creazione di un centro formativo (la prima scuola di formazione professionale della maison) rivolto a studenti esterni, pensato per le nuove generazioni; gli edifici saranno interamente realizzati con un approccio sostenibile<sup>5</sup>. Anche il Gruppo Damiani ha in mente di ampliare la capacità produttiva con l'assunzione di 400 persone nei prossimi anni, di cui molte saranno formate dalla Damiani Academy, che nell'ultima edizione ha permesso di assumere 162 persone, di cui il 67% donne<sup>6</sup>.

Il distretto dei **Casalinghi di Omegna** è il distretto piemontese più piccolo tra quelli monitorati ed è anche l'unico rappresentante dei distretti del sistema casa in Piemonte. La performance sui mercati esteri è molto positiva: **+13,1%** rispetto ai primi nove mesi 2021 e +56,6% rispetto ai primi nove mesi 2019. Il mercato che ha contribuito maggiormente all'andamento del distretto è la Germania. Le esportazioni risultano in crescita anche negli Stati Uniti, in Repubblica Ceca, nei Paesi Bassi e in Svizzera, mentre subiscono una riduzione in Francia, Spagna e Regno Unito.

#### Casalinghi di Omegna

<sup>2</sup> Fonte: Pambianco news.

<sup>3</sup> Per un approfondimento si rimanda al Focus Intesa Sanpaolo sul Settore orafa italiano di gennaio 2023.

<sup>4</sup> Fonte: fashionnetwork.com 26 novembre 2022.

<sup>5</sup> Fonte: Pambianco news.

<sup>6</sup> Il Sole 24 Ore, 28 ottobre 2022.

Risulta positivo anche l'andamento sui mercati esteri dei **distretti agro-alimentari piemontesi sia rispetto ai primi 9 mesi 2021 (+8%), che ai primi nove mesi 2019 (+28,1%)**. Tutti i distretti agro-alimentari piemontesi si collocano ampiamente al di sopra dei livelli di export dei primi nove mesi 2019, con crescita a doppia cifra. Tuttavia, l'incremento risulta inferiore a quello conseguito dai distretti agro-alimentari italiani (+14,1% rispetto ai primi nove mesi 2021 e +31,4% rispetto ai primi nove mesi 2019).

#### Distretti agro-alimentari

I primi nove mesi del 2022 sono stati particolarmente brillanti per il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese**, che ha conseguito un balzo del **23%** rispetto ai primi nove mesi del 2021. Il contributo maggiore è giunto dall'aumento dell'export verso i primi quattro sbocchi commerciali: Germania, Francia, Regno Unito e Stati Uniti (che insieme acquistano oltre il 60% dell'export del distretto). Esportazioni in aumento anche verso Lituania, Canada e Australia. La contrazione più sostenuta si riscontra nell'export verso la Russia (-73,6%, pari ad un calo di quasi 33 milioni di euro) che nel 2021 era il quarto mercato in ordine di importanza per il distretto. Il Caffè, confetterie e cioccolato torinese nei primi nove mesi 2022 ha visto le esportazioni crescere con maggiore intensità rispetto al distretto del Caffè e confetterie del napoletano (+18,2%) e del Caffè di Trieste (+20,8%). Anche considerando l'andamento delle esportazioni rispetto ai primi nove mesi 2019 il distretto piemontese evidenzia il rimbalzo più sostenuto: +63,1% (vs. +23,7% di Trieste e +28,8% di Napoli). A fine dicembre 2022 il leader di distretto Lavazza ha acquisito la società francese MaxiCoffee, attiva nel settore del caffè, con l'obiettivo di proseguire nel percorso di crescita internazionale e di diversificazione del business. L'acquisizione, infatti, consentirà di consolidare il posizionamento in Francia estendendo la rete di vendita e di rafforzare la presenza nell'e-commerce, soprattutto nel mercato B2C<sup>7</sup>.

Esportazioni in notevole aumento anche per il **Riso di Vercelli**, le cui vendite estere hanno sfiorato i 242 milioni di euro. L'export del Riso di Vercelli rispetto ai primi nove mesi 2021 ha segnato un aumento del **18,2%**. Entrambe le province che fanno parte del distretto hanno contribuito positivamente: Vercelli +18% e Novara +19,1%. L'aumento dell'export verso Germania, Regno Unito, Francia, Svizzera e Repubblica Ceca ha condizionato positivamente il risultato finale. Tra i principali sbocchi commerciali si rilevano cali nell'export verso Giordania, Spagna e Belgio. Il distretto, in termini di variazione tendenziale, ha mostrato un andamento inferiore a quello del Riso di Pavia (+37,2%), anche considerando il confronto con i primi nove mesi 2019: +29,4% Vercelli e +43,4% Pavia. Le difficoltà legate alla siccità e ai nubifragi estivi potranno penalizzare l'export del distretto del Riso di Vercelli nei prossimi trimestri a causa di pesanti perdite del raccolto. Nel terzo trimestre si rileva già un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti (primo trimestre +21,2%, secondo trimestre +20,1% e terzo trimestre +12,1%).

Le esportazioni risultano in crescita per il distretto dei **Dolci di Alba e Cuneo** rispetto ai primi nove mesi 2021 (**+10,2%**). Il contributo più significativo è giunto dall'America del Nord: Stati Uniti e Canada. Risulta in aumento anche l'export verso la Francia (il primo mercato per importanza, che da solo acquista più di un quinto dell'export del distretto), la Spagna e la Polonia. Alcuni arretramenti hanno invece interessato il Belgio, la Germania, il Regno Unito e l'Arabia Saudita. Le esportazioni sono aumentate del 9,6% per i prodotti da forno e farinacei e del 10,3% per gli altri prodotti alimentari. Il distretto è riuscito a superare brillantemente anche i livelli del periodo gennaio-settembre 2019, conseguendo una crescita del +25,3%. Tuttavia, i Dolci di Alba e Cuneo non hanno fatto meglio dei Dolci e pasta veronesi nel confronto con i primi nove mesi del 2021 (+21,7%) e neanche rispetto ai primi nove mesi 2019 (+45,7%).

Nel periodo gennaio-settembre 2022 rileviamo un aumento dell'export anche per i **Vini delle Langhe, Roero e Monferrato** (+5,6% in confronto ai primi nove mesi 2021 e +22,4% rispetto ai primi

<sup>7</sup> Comunicato stampa Lavazza del 14 dicembre 2022.

nove mesi del 2019). Hanno guidato l'aumento le esportazioni verso Germania, Francia, Regno Unito, Belgio, Svezia e Svizzera. In calo, invece, le esportazioni verso gli Stati Uniti (primo mercato di sbocco, che acquista oltre un quarto dell'export del distretto). Le province su cui insiste il distretto hanno contribuito diversamente: rispetto ai primi nove mesi del 2021 le esportazioni astigiane sono aumentate del 17,9% e le cuneesi del 6,1%, mentre le alessandrine sono diminuite dell'11,8% (per effetto del calo del secondo e del terzo trimestre). Il distretto dei vini piemontesi non si evidenzia per crescita (né in valore, né in variazione) rispetto agli altri distretti italiani dei vini; tuttavia, già nel 2021 si era collocato al primo posto per recupero dei livelli pre-pandemici. Il distretto infatti è quello che è cresciuto maggiormente in valore sui mercati esteri rispetto ai primi nove mesi del 2019 (+287 milioni di euro). Nell'ultima parte del 2022 il territorio delle Langhe è stato interessato da alcuni importanti investimenti effettuati da grandi player del vino: Cantina Porta Rossa è stata acquisita dalla famiglia Piccinini; Prunotto, satellite della famiglia Antinori, ha acquisito circa 3,4 ettari vitati della Mga Ceretta a Serralunga d'Alba; Cantina Cooperativa Vallebelbo è diventata ufficialmente partner di Schenk Italian Wineries (proveniente dal Trentino-Alto Adige)<sup>8</sup>.

L'unico distretto agro-alimentare piemontese che registra un calo delle esportazioni nei primi nove mesi del 2022 è la **Nocciola e frutta piemontese (-19,6%)**. Questo risultato non è associabile ad una scarsa competitività del distretto, ma a una serie di eventi ambientali e climatici che hanno danneggiato la produzione di nocciole e altra frutta: siccità, bombe d'acqua, cambiamento climatico e nuovi parassiti in arrivo da altre zone del mondo. Risultano in calo le esportazioni verso tutti i principali mercati di sbocco: in particolare nel confronto con i primi nove mesi 2021 sono diminuite notevolmente le esportazioni verso la Germania (paese che nel 2021 assorbiva più di un terzo delle esportazioni totali del distretto), la Polonia, la Francia, l'Egitto, la Spagna, il Regno Unito e l'Arabia Saudita. Nel confronto con il periodo gennaio-settembre 2019 il distretto, invece, esprime un risultato positivo (+10,4%).

Esportazioni in aumento anche per la **meccanica distrettuale piemontese (+8,1%)**, sebbene con un'intensità lievemente meno spiccata dei distretti della meccanica italiani (+10,5%). Risultano in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2021 tutti i distretti, ad eccezione delle Macchine utensili e robot industriali di Torino. Il recupero dei livelli 2019 però non è ancora pienamente completato (-0,6%), diversamente da quanto si osserva per la meccanica distrettuale italiana (+10,3%).

#### Distretti della meccanica

Si distingue per una performance ampiamente positiva sui mercati esteri il distretto delle **Macchine tessili di Biella** che ha incrementato il proprio export del **+23,9%, anche grazie ad un terzo trimestre particolarmente brillante (+52,6%)**. Nel periodo gennaio-settembre le vendite sono balzate in India e Stati Uniti e aumentate in Cina (il principale mercato di sbocco del distretto, che nel 2021 ha rappresentato circa un quarto del totale). Alcuni cali, invece, si sono registrati in Germania, Spagna, Honduras e Turchia.

In crescita a doppia cifra le esportazioni del distretto dei **Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+17,1%)**, dove l'aumento delle vendite in Germania, negli Stati Uniti, in Polonia e in Slovenia ha più che compensato il calo dell'export verso Francia e Regno Unito. Risultano sostanzialmente stabili invece le vendite in Spagna e Cina. Il distretto ha sfiorato il recupero dei livelli pre-pandemici senza purtroppo completarlo (-1,7%).

Crescita a doppia cifra anche per il distretto della **Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia (+13%)**, grazie al contributo positivo di tutti i principali mercati di sbocco (Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Spagna, Paesi Bassi, Svizzera e Belgio). Nei primi 9 mesi 2022 le esportazioni relative a questo distretto hanno registrato andamenti differenti nelle province di appartenenza:

---

<sup>8</sup> Fonte: Pambianco news.

Novara (+13,3%), Vercelli (+12,1%) e Verbano-Cusio-Ossola (+11,4%). L'andamento del distretto è di poco inferiore a quello del distretto dei Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (+16,5%).

Dopo un 2021 chiuso in crescita per le esportazioni del distretto delle **Macchine utensili e robot industriali di Torino** (+9,0%), i primi nove mesi del 2022 si sono aperti con una **contrazione del 4,2%**. **Tuttavia, buoni segnali sono giunti nel terzo trimestre** (dopo due trimestri negativi -10,1% e -5,7%, il terzo ha segnato un aumento dei traffici verso l'estero del 3,8%). La Croazia, che nel 2021 aveva visto crescere notevolmente i propri acquisti dal distretto, ha subito uno stop (-93%), probabilmente a causa del venir meno di una commessa straordinaria. In contrazione anche l'export verso Francia, Cina (secondo mercato di sbocco) e Belgio. L'aumento dell'export verso gli Stati Uniti (primo mercato di sbocco), la Polonia, la Germania (terzo mercato di sbocco) e la Spagna non sono riusciti a compensare. È stato il comparto dei robot e macchine per impieghi speciali a condizionare negativamente il risultato del distretto (-7,4% rispetto ai primi nove mesi del 2021), mentre le macchine utensili hanno visto crescere l'export nello stesso periodo (+2,4%). Tuttavia, il terzo trimestre è stato positivo per entrambi i comparti (robot +3,7% e macchine utensili +3,9%).

**Per i distretti industriali della meccanica piemontese il recupero rispetto ai livelli dei primi nove mesi del 2019 non è ancora pieno (-0,6%)**, inficiato prevalentemente dalle Macchine utensili e robot industriali di Torino che registrano ancora un gap profondo (-26,6%). Risultano ancora in negativo anche i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato, anche se di poco (-1,7%). È stato pieno, invece, il recupero per la Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia e le Macchine tessili di Biella, che hanno superato ampiamente il livello di export 2019 (rispettivamente del 19% e del 28,8%).

**I poli tecnologici piemontesi** hanno chiuso i primi nove mesi del 2022 con un rimbalzo del +70,8%, superiore rispetto all'aumento dell'export dei poli tecnologici italiani (+19,7%). Anche il gap rispetto ai livelli di export dei primi nove mesi 2019 è stato colmato (+61,7% rispetto allo stesso periodo del 2019 per i poli piemontesi e +18,2% per i poli italiani). Entrambi i poli sono stati interessati da una crescita intensa, ma il Polo aerospaziale del Piemonte è stato protagonista di un vero e proprio balzo.

#### I poli tecnologici piemontesi

Il periodo gennaio-settembre 2022 segna un aumento nell'export del **Polo aerospaziale del Piemonte**, che segue un 2021 già in forte ripresa (+45,1%), dopo il calo del 2020 (-21,4%). **Le esportazioni sono passate da 537 milioni di euro dei primi 9 mesi 2021 a 1,25 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2022**. Se confrontato con gli altri poli aerospaziali italiani, il polo piemontese ha conseguito la crescita maggiore rispetto ai primi nove mesi del 2021 (+132,4% vs. +21,6%) ed è anche l'unico ad aver superato abbondantemente i livelli di export dei primi nove mesi 2019 (+86,3%), trainando il risultato complessivo dei poli dell'aerospazio italiano. Le esportazioni del polo sono estremamente concentrate e il notevole incremento di vendite all'estero è riconducibile essenzialmente all'aumento delle esportazioni verso Germania e Regno Unito. Rimangono stabili le esportazioni verso il Kuwait, primo mercato (che nel 2021 ha rappresentato quasi un terzo del totale). Si rilevano contrazioni delle vendite verso gli Stati Uniti (secondo mercato per importanza, con il 28% del totale), la Francia, la Turchia e il Turkmenistan.

Anche per il **Polo ICT di Torino** le esportazioni risultano in aumento nei primi nove mesi del 2022, anche se più contenuto: **+10,9% rispetto allo stesso periodo del 2021** e +27,3% rispetto ai primi nove mesi del 2019. Il contributo maggiore è giunto dagli Stati Uniti (primo mercato), seguiti da Cina, Polonia, Germania, Francia, Regno Unito e Kuwait (secondo mercato). Si rilevano, invece, alcune contrazioni in Spagna. Risultano in crescita tutti i comparti (ad eccezione dei supporti magnetici e ottici, che però sono poco rilevanti per le esportazioni del polo): componenti e schede elettroniche +25,1%; strumenti ottici e fotografici +21,2%; apparecchiature per le

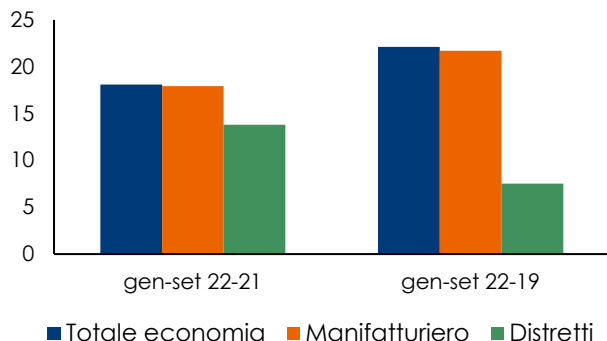


telecomunicazioni +17,3%; apparecchi di misurazione +8,6%; computer e unità periferiche +6,3%; elettronica di consumo audio e video +1,6%. Nonostante il risultato positivo, il polo si colloca sotto la crescita media dell'export dei poli ICT italiani, che nei primi nove mesi del 2022 hanno visto aumentare le esportazioni del 20,9% rispetto allo stesso periodo del 2021 e del 39,1% rispetto al 2019.

**L'export dei distretti** dovrebbe aver mantenuto un buon ritmo di crescita anche nei **mesi autunnali**. Sono queste le indicazioni che emergono dai dati di commercio estero disponibili senza la disaggregazione territoriale. A inizio **2023** le vendite estere distrettuali sono attese sperimentare un **rallentamento**, in un quadro di domanda mondiale meno favorevole.

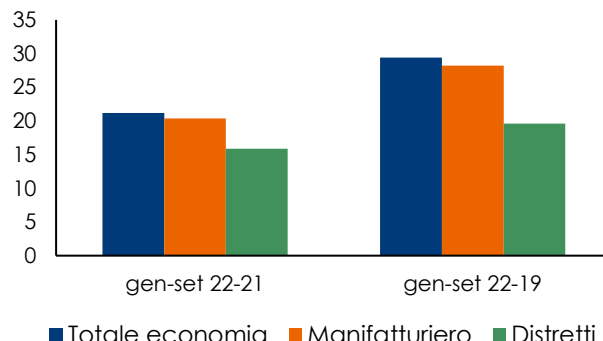
## Tavole

**Fig. 1 – Piemonte: evoluzione delle esportazioni (variazione % tendenziale)**



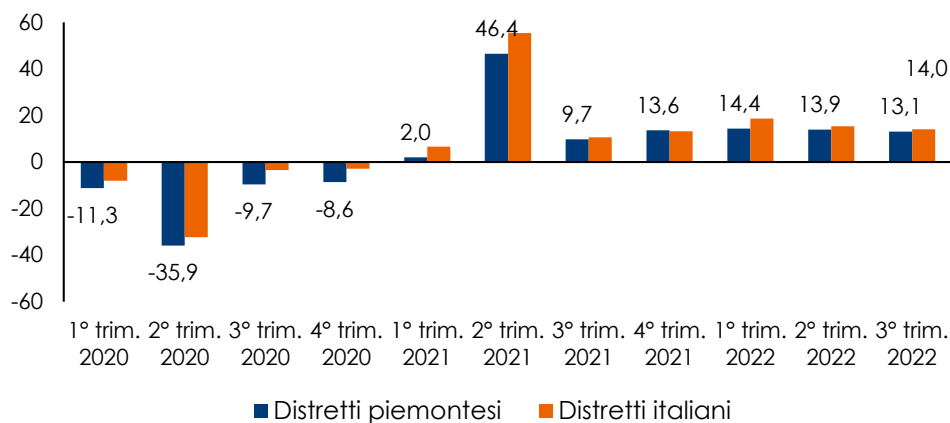
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Italia: evoluzione delle esportazioni (variazione % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'export distrettuale dei territori italiani

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	gen-set. 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	gen-set 22-21	gen-set 22-19	3 trim. 22-21
<b>Distretti italiani</b>	<b>113.384</b>	<b>15.571</b>	<b>18.598</b>	<b>15,9</b>	<b>19,6</b>	<b>14,0</b>
<b>Nord-Est, di cui:</b>	<b>46.857</b>	<b>5.706</b>	<b>7.885</b>	<b>13,9</b>	<b>20,2</b>	<b>13,9</b>
Veneto	24.736	3.369	4.225	15,8	20,6	14,8
Emilia-Romagna	15.684	1.628	2.444	11,6	18,5	13,0
Trentino-Alto Adige	4.001	277	508	7,4	14,5	10,4
Friuli-Venezia Giulia	2.435	432	708	21,6	41,0	16,2
<b>Nord-Ovest, di cui:</b>	<b>37.038</b>	<b>5.511</b>	<b>6.165</b>	<b>17,5</b>	<b>20,0</b>	<b>13,5</b>
Lombardia	27.827	4.412	5.503	18,8	24,7	13,6
Piemonte	9.050	1.095	632	13,8	7,5	13,1
<b>Centro, di cui:</b>	<b>22.579</b>	<b>3.137</b>	<b>3.250</b>	<b>16,1</b>	<b>16,8</b>	<b>12,4</b>
Toscana	18.051	2.375	2.677	15,1	17,4	9,9
Marche	3.566	596	414	20,1	13,1	21,6
Umbria	702	154	128	28,2	22,3	34,9
<b>Mezzogiorno, di cui:</b>	<b>6.911</b>	<b>1.217</b>	<b>1.298</b>	<b>21,4</b>	<b>23,1</b>	<b>24,4</b>
Campania	3.122	655	745	26,6	31,4	34,3
Puglia	2.768	431	357	18,4	14,8	17,2
Sicilia	347	18	81	5,5	30,3	3,1

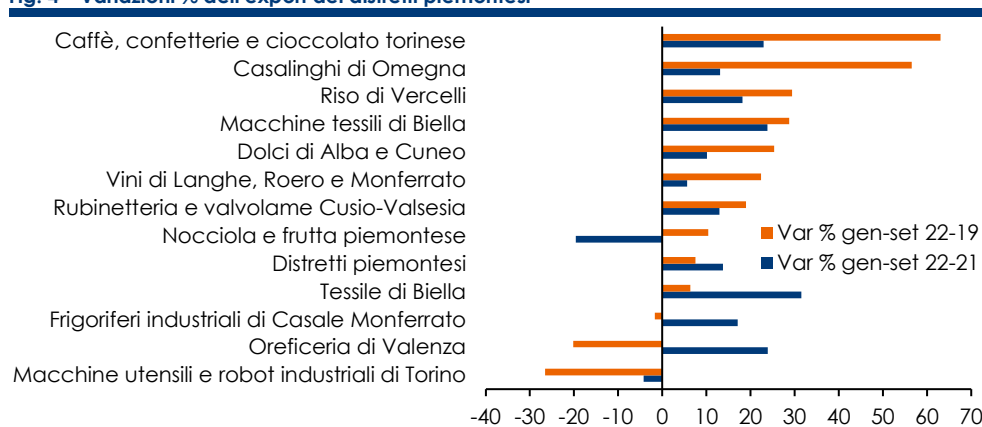
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – L'export dei distretti piemontesi

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	gen-set. 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	gen-set 22-21	gen-set 22-19	3 trim. 22-21
<b>Distretti piemontesi</b>	<b>9.050</b>	<b>1.095</b>	<b>632</b>	<b>13,8</b>	<b>7,5</b>	<b>13,1</b>
Tessile di Biella	1.602	384	96	31,5	6,4	26,9
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.567	84	287	5,6	22,4	4,8
Oreficeria di Valenza	1.295	250	-327	23,9	-20,2	20,1
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	1.262	145	201	13,0	19,0	10,1
Dolci di Alba e Cuneo	1.183	109	239	10,2	25,3	7,4
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	646	121	250	23,0	63,1	25,1
Macchine utensili e robot industriali di Torino	632	-28	-229	-4,2	-26,6	3,8
Nocciola e frutta piemontese	256	-62	24	-19,6	10,4	3,4
Riso di Vercelli	242	37	55	18,2	29,4	12,1
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	226	33	-4	17,1	-1,7	12,6
Macchine tessili di Biella	80	15	18	23,9	28,8	52,6
Casalinghi di Omegna	60	7	22	13,1	56,6	2,7

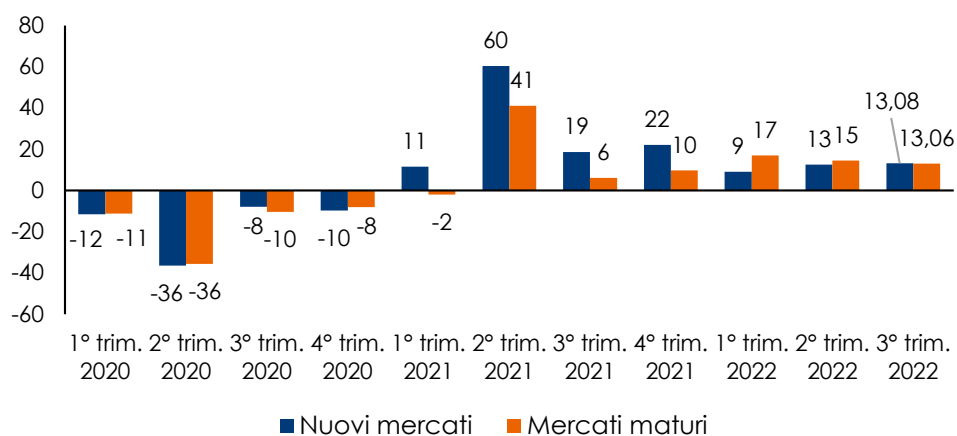
Nota: i distretti sono ordinati per valore dell'export tra gennaio e settembre 2022 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Variazioni % dell'export dei distretti piemontesi



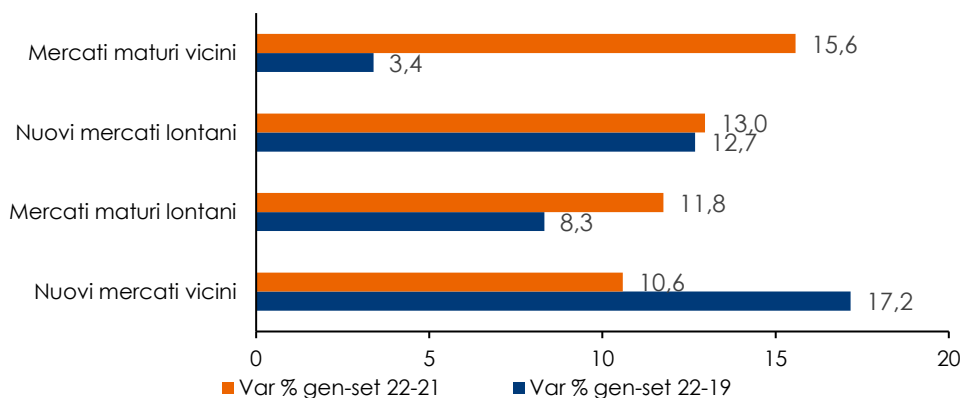
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 5 – Andamento trimestrale delle esportazioni dei distretti industriali piemontesi nei mercati nuovi e maturi (variazione %)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 6 – Esportazioni dei distretti industriali piemontesi per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazione %)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei distretti tradizionali del Piemonte verso i principali sbocchi commerciali

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	gen-set. 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	gen-set 22-21	gen-set 22-19	3 trim. 22-21
<b>Distretti piemontesi</b>	<b>9.050</b>	<b>1.095</b>	<b>632</b>	<b>13,8</b>	<b>7,5</b>	<b>13,1</b>
Nuovi mercati	2.805	292	369	11,6	15,1	13,1
Mercati maturi	6.245	803	263	14,7	4,4	13,1
Francia	1.170	205	-77	21,2	-6,2	13,2
Germania	1.140	124	230	12,2	25,3	16,4
Svizzera	412	70	-451	20,3	-52,3	24,9
Turchia	152	55	52	56,8	52,8	91,5
Regno Unito	472	53	-83	12,7	-14,9	11,4
Spagna	303	51	-6	20,1	-2,0	19,9
Stati Uniti	937	50	45	5,6	5,0	4,2
Canada	162	48	48	42,1	42,4	18,9
Corea del Sud	144	38	53	36,3	57,5	32,3
Paesi Bassi	150	33	22	28,2	16,8	22,3
Romania	129	31	14	31,5	12,2	11,5
Irlanda	412	28	389	7,3	1730,1	12,2
Emirati Arabi Uniti	102	25	33	31,7	47,3	46,9
Svezia	108	24	33	29,2	44,1	21,4
Portogallo	111	24	12	27,4	12,5	17,5
India	64	23	10	53,6	18,7	55,5
Giappone	118	21	-18	22,1	-13,2	25,1
Bulgaria	57	21	0	56,5	0,9	29,1
Australia	100	20	26	24,6	34,5	37,6
Austria	107	19	10	21,4	10,8	6,9
Messico	52	18	-8	51,0	-13,3	55,4
Repubblica Ceca	102	12	18	13,9	21,2	10,5
Grecia	93	12	22	15,0	30,7	-1,5
Lituania	49	11	27	29,8	119,6	47,3
Israele	69	11	15	19,4	28,5	62,6
(...)						
Hong Kong	223	-13	-40	-5,5	-15,3	8,5
Ucraina	22	-19	-9	-47,1	-29,5	-45,4
Croazia	24	-21	0	-46,7	0,1	15,6
Russia	115	-59	-39	-34,0	-25,3	-27,9

Nota: i paesi sono ordinati per differenza di export decrescente tra gen-set 2002 e gen-set 2021. Sono rappresentati tutti i paesi per i quali la differenza tra le esportazioni di gen-set 2022 e gen-set 2021 è superiore a 10 milioni di euro in valore assoluto.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – L'export dei poli tecnologici del Piemonte

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale		
	gen-set 2022	Diff. gen-set 22-21	Diff. gen-set 22-19	gen-set 22-21	gen-set 22-19	3 trim. 22-21
<b>Poli tecnologici italiani</b>	<b>34.891</b>	<b>5.732</b>	<b>5.361</b>	<b>19,7</b>	<b>18,2</b>	<b>24,6</b>
Poli tecnologici piemontesi	1.861	772	710	70,8	61,7	61,8
Polo aerospaziale del Piemonte	1.249	711	578	132,4	86,3	100,1
Polo ICT di Torino	612	60	132	10,9	27,3	15,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (Farmaceutica, ICT, Aeronautica, Biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata utilizzando dati provvisori del 2022 e del 2021 e dati definitivi del 2020 e del 2019.

## Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com
Maria Carolina Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------